

Interrogazione verbale e scritta a risposta scritta

**Al Presidente della Provincia di Parma
Dott. Vincenzo Bernazzoli**

**Al Presidente del Consiglio Provinciale
Dott. Mario De Blasi**

Oggetto: Interrogazione relativa al Consorzio Termale "Il Baistrocchi" di Salsomaggiore Terme.

Visto che il Tribunale di Parma con pronunciamento del 3 ottobre 2013 ha condannato l'ex Presidente e gli ex amministratori del Consorzio in oggetto, per l'assunzione senza concorso pubblico del direttore generale;

Considerato che l'attuale direttore generale è stato assunto senza regolare procedura di evidenza pubblica in palese violazione con la Costituzione, art. 97, che recita che si accede agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni per concorso;

Rilevato che il direttore generale partecipa, come previsto dal vigente statuto del Consorzio "Il Baistrocchi", alle riunioni del CdA come segretario verbalizzante e che quindi è sempre stato presente nelle fasi in cui venivano assunte decisioni con formali atti di indirizzo, che hanno indotto la Regione Emilia Romagna a dare l'avvio alle procedure per il commissariamento;

Evidenziato che il Consiglio di Amministrazione in carica dal 2006 al 2010, era in regime di proroga, in palese violazione del DL 293/1994, art. 3, che prevede che entro 45 giorni gli organi amministrativi devono essere ricostituiti e che possono essere adottati esclusivamente atti amministrativi di ordinaria amministrazione, pena la loro nullità;

I sottoscritti Conisglieri interrogano

il Presidente e la Giunta Provinciale

per sapere:

a) Quali iniziative intende attivare, unitamente agli altri soci del Consorzio Termale "Il Baistrocchi", per definire la posizione attuale del direttore generale nei rapporti di lavoro con l'Ente, visto che non è stato assunto attraverso un concorso pubblico;

b) Se le decisioni con atti formali assunte dal CdA, che hanno sempre visto la presenza del direttore/verbalizzante, diverse delle quali hanno indotto la Regione Emilia Romagna ad attivare la procedura per il commissariamento dell'Ente, hanno trovato l'opposizione del direttore generale, formalizzata nel verbale, poichè ritenute illegittime;

c) Se si ritiene che gli atti amministrativi assunti dal CdA in deroga dal 2006 al 2010, e quindi ben oltre i 45 giorni come richiamato dal DL 293/1994, art. 3, siano da ritenersi nulli, salvo quelli di ordinaria amministrazione e, se sì, se siano stati già identificati gli atti che potrebbero essere annullati

I Consiglieri Provinciali

**Roberto Bernardini
Massimo Pinardi**